

## UNIONE EUROPEA, DRAGHI, CINGOLANI...



## NUCLEARE, METANO, INCENERITORI...

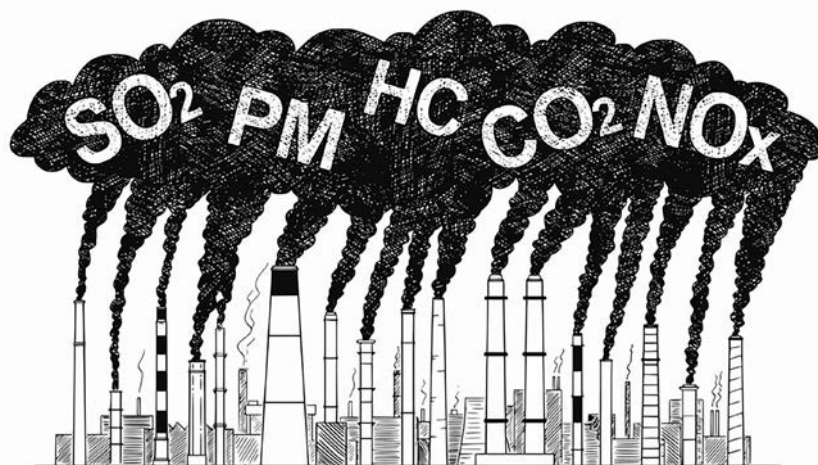
## ECCO LA LORO TRANSIZIONE ECOLOGICA

di Mario Agostinelli

Il silenzio del governo Draghi sull'operazione sfacciata della Ue di considerare *green* nucleare e gas, rivela ancora una volta la mancanza di autonomia dei governi tecnici (Dini e Monti ce lo ricordano) dalle lobby energetiche. Lo sciopero generale del 16 dicembre ha espresso una critica di fondo: oltre alla precarietà del lavoro, la crescita delle disuguaglianze e l'insufficienza delle risorse per i più deboli, la politica economica ripercorre la strada di prima della pandemia. Lo prova l'indifferenza verso il clima e l'ambiente che si ritrova nei **Pnrr infarciti di turbogas, Ccs** (cattura e sequestro del carbonio), e addirittura, senza scandalo, il **ritorno del nucleare**.

La vicenda di Civitavecchia dimostra che c'è ormai incompatibilità tra i viventi e gli impieghi di fonti di energia troppo dense, come il metano e l'atomo. C'è un uso eccessivo di risorse naturali, sulla base di un modello di crescita ingiusto e predatorio: quanto più densa è la fonte energetica, tanto più lungo e duraturo sarà il suo tempo di smaltimento in atmosfera, negli oceani e nei suoli, e tanto maggiore la soppressione di lavoro umano per fornire manufatti. Per questo, **fonti di energia, ambiente, occupazione e riduzione dell'orario sono strettamente collegati**. Quanto più lontano nei milioni di secoli si sono formati l'uranio, il carbone, il petrolio e il gas, tanto più sarà pesante il loro effetto dovuto a combustione, fissione o fusione, oggi.

In una società moderna (non da lume di candela), la conoscenza e una tecnologia opportuna possono far sì che ci possiamo avvalere di energie naturali e accumulabili anche se intermittenti (acqua, vento,



luce, calore del sole) con l'obiettivo di sufficienza nei consumi.

**Il lavoro umano sul pianeta ha raggiunto, nell'ultimo secolo, una capacità insostenibile, con un'estensione all'intera popolazione mondiale e con orari individuali assurdi, pre-**

carità illimitata, ed effetti su salario e welfare pesantissimi per oltre la metà degli occupati. **L'impronta ecologica degli abitanti dei paesi industrializzati supera i margini annuali già nel primo semestre:** l'orario di lavoro e lo spostamento dell'attività umana verso la cura e l'istruzione permanente è quindi indifferibile, come un marchio di progresso di civiltà.

La riconversione ecologica integrale richiederebbe il ridisegno e la riprogettazione radicale di tutti i componenti oggi impiegati come protesi di amplificazione della potenza, della velocità e dell'approvvigionamento alimentare degli umani più ricchi. Il **lentius, profundius, suavius** di Langer deve perciò essere praticato e sostenuto da un ricorso alla **educazione permanente**, aggiornando l'organizzazione degli studi sotto forma interdisciplinare, e valorizzando il sapere e le conoscenze delle comunità con corsi di natura popolare.

Ma come potrebbe questa svolta viaggiare sulle improvvvisazioni del reimpiego del gas fossile e del ritorno del nucleare, che, pur di essere tenuti in vita, minacciano la vita vera: quella in grado di riprodursi, nascere e morire, assumendo energia non letale dall'ambiente esterno?

LA LORO TRANSIZIONE ECOLOGICA - da pg. 1

## LA MINACCIA DELL'INSERIMENTO NELLA "TASSONOMIA VERDE UE" DI METANO E NUCLEARE

Contro questa minaccia si stanno sollevando avversioni e fortissime critiche non solo dal mondo ambientalista. Per quanto riguarda il **metano verde** (?!) si danno spesso solo dati vaghi: a parità di flusso termico, esso produce una quantità di anidride carbonica pari al 48% del carbone: ma, come avverte l'ultimo rapporto dell'Ipcc (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'Onu), la maggiore apprensione è data dalle **inevitabili perdite dirette** di Ch<sub>4</sub> (metano) nelle fasi di estrazione, lungo i gasdotti e nelle centrali, con **effetti 80 volte superiori a quelli della CO<sub>2</sub>**.

Per la prospettiva di un ritorno al **nucleare** le motivazioni contrarie non sono solo dovute al vincolo insormontabile di ben due referendum, ma anche all'**impossibilità di eliminare rischi catastrofici come a Three Miles Island, Chernobyl (dove, nonostante "il sarcofago" di tonnellate di ce-**

**mento sabbia e boro, la fusione continua), o Fukushima** (dove i valori di radioattività attuali sono così alti che, se un lavoratore lavorasse lì per 8 ore al giorno per un intero anno, riceverebbe una dose equivalente a più di 100 radiografie del torace).

**Si dice che si può puntare alla fusione nucleare**, che richiederebbe **una temperatura dell'ordine di un miliardo di gradi** dopo una compressione del plasma di idrogeno da parte di un sistema di laser di potenza e con un'enorme dispersione di corrente in super-magneti. L'edificio di contenimento non sarebbe inferiore a 8mila metri cubi, e **i tempi di realizzazione sono ad oggi del tutto imprevedibili.**

E c'è chi sogna **piccoli reattori modulari a fissione** dell'ordine di 300-400 megawatt, ma l'implementazione di nuovi progetti è troppo lontana per avere un impatto climatico tempestivo o benefico. Il problema delle **scorie altamente radioattive**, infine, sarebbe ancora più preoccupante, vista la **notevole disseminazione di impianti sull'intero territorio**, e la

manca di una soluzione praticabile per decontaminarle e isolarle definitivamente.

Insomma: il metano non ci dà una mano in tempi in cui la brusca crisi climatica in corso diventa irreversibile, mentre il nucleare, addirittura, è per sempre!

**Dopo 60 anni, l'industria dell'energia nucleare rimane fortemente dipendente dai sussidi**, affronta sfide costose e irrisolte di smaltimento dei rifiuti, e lascia una lunga scia di responsabilità ambientali in corso.

Nel frattempo, **le alternative come l'energia eolica e solare**, con i guadagni di efficienza e lo stoccaggio delle batterie, **sono ora più economiche della generazione nucleare e di qualunque fonte fossile con o senza cattura di CO<sub>2</sub>**. Ma, soprattutto, le rinnovabili con accumulo (idrogeno o pompaggi) sono più vicine a un'idea di sostenibilità, che la pandemia e la crisi climatica ci suggeriscono di affrontare da specie vivente, anziché da incessanti creatori di superflui manufatti, di cui diventiamo proprietari a danno della socialità.

## UN FUTURO DI EMISSIONI TOSSICHE E CANCEROGENE

# A gas e nucleare si aggiungono gli inceneritori



di **Franco Rigosi**

Un altro settore dove si sta tornando indietro, agli anni 70, è quello dell'incenerimento rifiuti urbani. Un esempio eclatante è l'area sud del Veneto; qui nel volgere di un anno sono stati presentati progetti per:

- **3 nuovi enormi inceneritori di rifiuti urbani a Fusina (Venezia)**. Uno già approvato e in funzione, ottenuto dal cambiamento di combustibile di un forno a legna già esistente; uno approvato e in gara d'appalto per la costruzione e un terzo congelato dalla Regione dopo le battaglie dei comitati che contestano la combustione di fanghi e percolati contenenti PFAS che non vengono degradati a 1000 gradi ma almeno a 1400;
- **una quarta linea di incenerimento rifiuti urbani a Padova**, con la promessa di chiusura delle

linee 1 e 2 vecchie ma comunque con un aumento da 170.000 a 240.000 t/anno di rifiuti bruciati; - **il potenziamento dell'inceneritore di Ferrara** da 100.000 a 140.000 t/anno.

Tutto questo contro ogni logica di economia circolare e di lotta alle emissioni di CO<sub>2</sub>-gas serra.

Si aggiungano emissioni cancerogene e tossiche di ogni tipo, dato che **gli inceneritori rifiuti sono riconosciuti tra i peggiori inquinanti dell'aria e in aree della pianura padana dove i limiti per gli inquinanti in aria sono superati ogni anno per polveri fini e ultrafini, ossidi di azoto, IPA.**

Ad es. per le polveri **PM 10**, i superamenti dei limiti giornalieri sono, negli ultimi 10 anni, il doppio o il triplo di quelli ammissibili (35/anno). E va tenuto conto anche che i limiti sono sempre un risultato del brac-

cio di ferro tra difesa della salute e necessità del mondo produttivo.

A dimostrazione di questo, **a dicembre 2021 l'OMS** -Organizzazione Mondiale della Sanità- **ha abbassato significativamente i valori** degli inquinanti in aria che non dovrebbero produrre danni gravi. Così, per le polveri sottili **PM 10**, l'OMS ha detto che il limite italiano annuo, che è 40 microgr/mc, dovrebbe scendere a 15 (era 20 nella lista OMS del 2005). Per le **PM 2,5**, in l'Italia il limite è 25, ma per l'OMS era 10 e ora è 5 microgr/mc; per il **biossido di azoto-Nox**, il limite è 40 ma l'OMS dice che dovrebbe essere 10.

Va tenuto conto, che **gli inquinanti aprono la strada al Covid**, indebolendo le difese dell'apparato respiratorio come dimostrano molte correlazioni nel mondo: **alto inquinamento alto numero di casi Covid** e relative perdite umane.

## APPELLO ALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

# Emergenza Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

Nel Dossier di candidatura, **Governo e CONI hanno garantito al CIO di svolgere la valutazione ambientale VAS** come previsto per le Olimpiadi dalle leggi eu e nazionali. Ma, **dopo 30 mesi**, non c'è alcun segnale di avvio delle analisi e studi previsionali per tale valutazione: **solo quell'impegno è totalmente inevaso, mentre tutte le altre attività risultano avviate**: sono già definiti per legge, istituiti, regolati, finanziati i soggetti della pianificazione, progettazione e attuazione di opere e servizi per i Giochi; si sono nominati commissari per molte opere, ma non c'è alcuna iniziativa di VAS e della connessa VInCA dell'intero Piano delle opere e attività. Quindi **di tutto quello che si sta facendo coi Commissari sta violando gli impegni presi col CIO e le norme nazionali ed europee**; sicuro analfatto di sistematiche violazioni che tra breve cominceranno a concretizzarsi. Le valutazioni (VAS e VInCA), in quanto riguardano un programma coordinato in modo unitario a scala nazionale, devono essere unitariamente operate e gestite dal Ministero dell'Ambiente. **Spezzettare le valutazioni tra le diverse regioni/province, oltre a non essere ammesso dalle norme, non permetterebbe di valutare gli effetti ambientali dell'evento e impedirebbe la ricerca di una migliore localizzazione delle opere in ambiti anche più vasti.**

**Prima che la situazione precipiti in modo irreversibile**, vi sollecitiamo ad assumere posizioni più nette nei confronti di Governo, Parlamento, istituzioni, organizzazioni e personalità politiche e culturali di questo Paese, perché i fondamentali procedimenti valutativi di carattere preventivo e democratico si concretizzino con urgenza.

**Elenchiamo le iniziative particolarmente critiche nelle Dolomiti: Cortina d'Ampezzo ospiterà poche competizioni**: le gare di bob, slittino, skeleton, le gare di sci alpino femminile, il curling, **ciò nonostante sarà oggetto di pesanti interventi** che avranno conseguenze ambientali, economiche e sociali deva-



La mostruosa pista di bob delle Olimpiadi invernali di Pechino 2022. Un modello per Cortina 2026?

stanti e durature nel tempo:

- **Villaggio olimpico a Fiammes.** Vera **espansione urbana in un ambito privo di insediamenti, pratico** e parzialmente a rischio idrogeologico, per ospitare circa 1.200 persone. Gli edifici vengono prospettati "smontabili", da portare poi altrove (per scopi non precisati), lasciando comunque sul terreno tutte le opere di urbanizzazione e di messa in sicurezza al rischio idraulico (appetibili per ulteriori utilizzi insediativi).
- **Pista di bob.** Il rifacimento della vecchia pista Monti, (realizzata nel 1923, ristrutturata nel 1954, abbandonata nel 2008), rappresenta **uno scempio**, uno spreco di risorse incompatibile con la sobrietà che i cambiamenti climatici ci impongono. **È ancora possibile evitare la realizzazione di questa struttura** in quanto vi sono impianti pienamente operativi nell'arco alpino anche vicini a Cortina, **Innsbruck** su tutti. Ma il 20.12 scorso il ministro dell'economia ha dato via libera al finanziamento della pista per **61 milioni**.
- **Trasformazione della vecchia stazione ferroviaria**, per costruire un grande complesso che prevede **parcheggi** interrati e non, un **centro commerciale** e una quota destinata a **edilizia immobiliare** (anche se Cortina si sta spopolando ormai da anni). Si tratta di un Piano di ristrutturazione urbanistica in *project financing* con cessione a privati di

una parte dell'area ora pubblica. Il progetto (in iter presso Comune e Provincia) prevede consistenti edificazioni, tra i piccoli edifici storici della stazione, nelle aree scoperte e usate come autostazione e occasionalmente come piazza (l'unica capace di ospitare eventi affollati). L'edificazio-

ne sacrificerebbe queste funzioni, assieme al sedime della linea e del piazzale ferroviario (anche se vincolato come bene storico-paesaggistico con tutti i piccoli edifici ferroviari ai suoi bordi) e cancellerebbe lo storico complesso della stazione ferroviaria dell'inizio '900, testimonianza identitaria del primo sviluppo urbanistico della città turistica dolomitica, dopo la sua annessione all'Italia.

- **3 collegamenti sciistici, definiti impropriamente "mobilità alternativa", da Cortina ad Arabba, alla val Badia, ad Alleghe-Civetta.** Già in occasione dei Mondiali di sci alpino del 2021 si è proceduto alla costruzione del nuovo collegamento Pocol-5 Torri, propedeutico ai 3 collegamenti. Si è da tempo costituita una specifica società di impiantisti e la Regione ha promesso cospicuo sostegno economico. Qualora si procedesse nel progetto, **interi zone di Rete Natura 2000 e del patrimonio Dolomiti UNESCO verrebbero devastate.**

- **Albergo a 5 Stelle di 40mila mc a passo Giau** (Colle S. Lucia) a 2200 m. Procedura avviata.

- **Grande villaggio di lusso** proposto dalla famiglia Meister di Merano in località **FederaVecchia**, (Auronzo) con *chalet* in legno e case sugli alberi, che **andrebbe a invadere una foresta di alto pregio naturalistico** collocando gli edifici in una

# 160MILA MORTI PER INQUINAMENTO DELL'ARIA, 140MILA PER COVID

## Morti in prima pagina e morti nascoste

di Franco Rigosi

**In Italia ogni anno 80mila morti sono collegate all'inquinamento dell'aria** (dati Agenzia Europea per l'Ambiente) concentrati soprattutto nel Centro Nord. **Negli ultimi due anni, ci sono stati 140mila morti per Covid e 160mila per inquinamento:** come mai per i primi si è fatto un gran can can e per i secondi nulla. Anzi **chi fa battaglie contro l'ulteriore peggioramento dell'aria viene ignorato e sbeffeggiato.** È il caso della nostra area (come scriviamo a pag. 2): in un anno sono stati presentati progetti per 3 nuovi enormi inceneritori di rifiuti urbani a Fusina Ve, una quarta linea di incenerimento a Padova, il potenziamento dell'inceneritore di Ferrara da 100 a 140mila t/anno, con emissioni cancerogene e tossiche di ogni tipo dato che gli inceneritori rifiuti sono riconosciuti tra i peggiori inquinanti dell'aria e con fumi emessi in aree della pianura padana dove i limiti italiani per gli inquinanti in aria sono superati ogni anno per polveri fini e ultrafini, ossidi di azoto, IPA. Inoltre, a fine anno, l'OMS ha abbassato significativamente i valori massimi degli inquinanti che in teoria non dovrebbero produrre danni gravi: polveri sottili PM10, il limite italiano annuo è 40 microgr/mc, per l'OMS dovrebbe essere 15; PM2,5 per l'Italia il limite è 25, per l'OMS ora è 5 microgr/mc, e per il Biossido di azoto, il limite italiano è 40 ma per l'OMS dovrebbe essere 10. Va tenuto conto poi che **gli inquinanti aprono la strada al Covid**



indebolendo le difese dell'apparato respiratorio come dimostrano molte correlazioni nel mondo: alto inquinamento alto numero di casi Covid e relative perdite umane. Il veneziano, analizzato dallo **studio Sentieri dell'Istituto Superiore Sanità** come area SIN (Sito molto inquinato da anni) ha evidenziato **molte più tumori degli attesi per polmoni, pleura, fegato, colon e per i giovani 0-29 anni per le leucemie.** **Le nostre richieste** sono quelle dell'Europa e del mondo: **non bruciare per evitare l'effetto serra da CO<sub>2</sub>, recuperare materia con l'economia circolare** per ridurre l'importazione di materie prime (per il 60% provenienti da fuori Europa). Il governo, nel Piano rifiuti del 2016, scriveva che nel nord Italia c'è eccesso di inceneritori e vanno chiusi impianti in Lombardia e Emilia. Ciononostante si sono autorizzati nuovi impianti, anziché ridurre i rifiuti limitando gli imballaggi, lottando contro gli usa-e-getta e le obsolescenze programmate, migliorando la raccolta differenziata con la raccolta porta a porta, raccogliendo l'umido per farne compost, con tariffe disincentivanti che puniscano il secco indifferenziato, ecc. Su questo tema siamo diventati degli esperti e abbiamo molte proposte: **raccogliere** altri prodotti **in modo**

**differenziato come pannolini e pannoloni**, che sono il 25% del secco residuo e riciclabili come teli per agricoltura o isolanti termici; riciclare i tessuti, che dal 2022 l'Europa impone di raccogliere separatamente dagli altri rifiuti, ecc.

Con varie strategie si riduce la quantità di secco urbano residuo e **si toglie combustibile agli inceneritori che non avranno di che essere alimentati (come quello di Copenaghen che è avviato alla chiusura** dato che i danesi devono andare in Svezia e altri paesi nordici per recuperare combustibile).

**Per tenere in vita un inceneritore** e produrre energia elettrica (in Italia ancora premiata con tariffe *green*) **si riduce la raccolta differenziata**, come dimostra il caso **Brescia**, e per restituire i soldi dei prestiti bancari ottenuti per fare gli inceneritori, **si brucia tutto.** Ma le nostre battaglie per ora sembrano essere fuori gioco, le Regioni hanno approvato i progetti citati e **il Tar Veneto, cui abbiamo ricorso per l'impianto di Fusina, non è neppure entrato nel merito del ricorso, dichiarando che "i ricorrenti (associazioni Medicina democratica, Ecoistituto del Veneto, Opzione Zero, Nascere Meglio ecc. e cittadini abitanti in zona) non sono titolati a ricorrere"!**

**Una vera provocazione.** Ora vedremo cosa deciderà il Consiglio di Stato. Come associazioni siamo disponibili a fornire documentazioni su questi temi perché sui media non se ne parla e **le decisioni vengono prese** senza informazione e partecipazione, cioè **senza democrazia.**

EMERGENZA OLIMPIADI - da pg. 3

torbiera di alta quota. Analogo villaggio è stato proposto a Cortina.

• **Tunnel sotto il Sella.** Lo propongono da tempo albergatori delle valli ladine per collegare Arabba (Fodom), Corvara (val Badia), Selva di val Gardena e Canazei (val di Fassa). **Sotto la montagna simbolo delle Dolomiti, una grande rotatoria** smisterebbe il traffico. Tale collegamento, a detta dei promotori, eviterebbe il traffico sui passi (problema già risolvibile oggi usufruendo di una rete esistente di impianti di risalita unica al mondo). Chi viene nelle Dolomiti vuole godere i paesaggi, non chiudersi in un tunnel. Il costo minimo previsto è 600 milioni

di euro; vi è già un impegno economico della Regione Veneto e un interessamento delle Province di Bz e Tn. Ad oggi non si ha alcuna informazione sul progetto... immaginiamoci su come e dove verrebbero stoccate le centinaia di migliaia di mc dello scavo.

Dolomiti, 14 gennaio 2022. I comitati locali e le associazioni promotrici e sostenitrici della marcia *Assalto alle Dolomiti - Non nel mio nome* del 24.10.2021 a Cortina: **Peraltrestrade**, Giovanna Deppi; Gr. promotore **Parco del Cadore**, Mirta Da Pra; **Italia Nostra** di BL e TN, Giovanna Ceiner e Manuela Baldracchi; **Ecoistituto del Veneto**, Michele Boato; **Insilva**, Paola Favero; **Ass. alpinistica Sudtirolo (AVS)**, Georg Simeoni; **CAI Veneto**, Renato Frigo; **CAI TAM Alto Adige**, Ivano Rodighiero.

## UNA SCELTA EQUIVOCA E PRIVA DI SENSO È scontato vaccinare i bambini?

di Daniele Novara\*

**Ed eccoci alla vaccinazione a tappeto dei bambini fra i 5 e i 12 anni.**

La Food and Drug Administration (Fda) – l'agenzia del farmaco statunitense – ha già dato la sua approvazione e, seguita da quella italiana (Aifa). La decisione appare scontata, una semplice formalità. Ma **si tratta di una scelta necessaria? Utile? Direi di no. Le ragioni per cui tale opzione appare equivoca e priva di senso sono sostanzialmente tre.**

**1. il vaccino** che abbiamo assunto **non pretende di eliminare la circolazione del virus, ma di ridurre i danni sanitari più significativi** (e l'eventuale morte) e, aspetto ancor più importante, **tale risultato, per i piccoli, è già in atto naturalmente.** I bambini, sotto i 12 anni, non si ammalano in modo grave di Covid né muoiono direttamente a causa del virus. La natura li ha dotati di quella protezione che gli adulti sono costretti a trovare nella vaccinazione.

**2. La seconda ragione** attiene alla nota **argomentazione per cui i bambini vanno vaccinati per proteggere le persone, special-**

**mente gli anziani, ossia i nonni,** che li frequentano, creando una barriera igienico-immunitaria a prescindere dalla reale necessità di protezione vaccinale dei bambini stessi. Tale ragionamento appare **fuorviante** per due motivi: il primo è riguarda i diritti dei bambini perché **non si può utilizzarli per proteggere altri soggetti.** È un'operazione illegittima che **va contro quanto stabilito dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia** che nel 1989 mise nero su bianco – a livello internazionale – i diritti inalienabili dei più piccoli. C'è anche un motivo più contingente: se in Italia il 90% della popolazione è vaccinata, da quale contagio infantile dovrebbe proteggersi? In altre parole, **possono i bambini contagiare adulti già vaccinati mettendo in pericolo la loro vita?** I dati e le conoscenze in possesso, ovviamente, respingono questa ipotesi. Sta nella natura stessa della vaccinazione impedire, come sappiamo, i decessi da Covid. Chi minaccerebbero i bambini non vaccinati? Resta un mistero.

**3. Infine, nessuna ricerca in corso può escludere del tutto eventuali complicazioni nell'uso dei vaccini sulla popo-**

lazione adulta e tanto meno sui bambini. **Un margine di rischio rimane presente. È corretto eticamente sacrificare i bambini facendoli correre questo rischio, benché minimo?** Si tratta di un prezzo davvero necessario? Dalle ragioni offerte precedentemente direi proprio di no.

**La scelta più legittima e opportuna appare piuttosto quella di vaccinare, su segnalazione pediatrica, i bambini più a rischio,** quelli a cui il vaccino risulta effettivamente utile.

Ancora una volta, verrà chiesta ai genitori una decisione che pesa quasi unicamente sulle loro spalle e sulla loro responsabilità. Quegli stessi papà e mamme che durante la pandemia sono stati i soggetti sociali più trascurati e più lasciati da soli a reggere il peso che si è andato a creare sui loro figli, sia durante i vari *lock-down* con bambini e ragazzi chiusi in casa, sia con le restrizioni scolastiche più accentuate di tutta Europa, senza alcuna attenuazione nel periodo post-vaccinazione.

Pertanto, in merito alla vaccinazione ai bambini, mi sento di chiedere alle istituzioni pubbliche **una riflessione più approfondita e più organica,** che tenga in dovuto conto la complessità del loro diritto alla salute senza gravarne l'esistenza con decisioni che, allo stato attuale, appaiono del tutto inutili. *Comune.info* 23.11.2021

\*pedagogista

### Jesolo. Nuove costruzioni per 3 milioni di mc. Basta cemento

#### Ambientalisti contro il consumo di suolo. Serve un cambio di rotta

Su iniziativa del **Comitato Verde Comune Jesolo**, un centinaio di persone hanno manifestato a fine novembre, per la prima volta da anni, nel cuore della città balneare davanti ai due grattacieli. Comitati e associazioni sono scesi in piazza contro il consumo di suolo sul litorale: **Wwf, Alberi in Comune** di S. Donà, **Vento in Tasca** di Cavallino Treporti, **il Mondo di Tommaso** di Vittorio V., **Friday for Future** (col sostegno dell'**Ecoistituto del Veneto**, di **Leidaa** e molte altre associazioni attive sui temi ambientali) hanno anche raccolto le firme per la tutela del territorio che più sta subendo i danni della nuova edificazione, oggetto di battaglie politiche anche in Consiglio comunale a Jesolo; una raccolta che proseguirà fino a fine gennaio.

Nei giorni precedenti **Jesolo in Movimento** aveva protocollato in Municipio una petizione con 343 firme per denunciare le continue colate di cemento. Si denunciano i **171 ettari di suolo resi edificabili e quasi 3 milioni di metri cubi per centinaia di nuovi appartamenti, tra residence e torri, in arrivo al lido** (e, inizialmente, il Comune ne voleva il doppio).

«Mancheranno servizi e aree verdi a danno dei residenti e delle future generazioni. Servono atti concreti per contrastare i cambiamenti climatici, modifiche ai piani territoriali e al regolamento edilizio per tutelare il suolo. Servono maggiori vincoli per tutelare le aree verdi e le alberature, e un piano del verde».

Il Comitato Verde Comune è intervenuto più volte contro il taglio indiscriminato degli alberi al lido e, recentemente, a difesa dei pini domestici lungo la passeggiata pedonale. I temi dell'urbanistica selvaggia e della tutela del suolo fanno breccia anche a Jesolo, città un po' disattenta in questi anni. Ma la spiaggia sempre più ridotta, le costruzioni e i turisti in aumento, le strade inadeguate hanno indotto molti a riflettere e protestare per una città più vivibile e dove l'unità di misura non siano solo i metri cubi di cemento. Giovanni Cagnassi - *La Nuova Venezia*



## UN APPELLO ACCORATO A DIFESA DELLA LAGUNA NORD

# Montiron: arriva il cemento... e tutti zitti

di Eros Cazzaro

Dev'essere la consapevolezza che questa sarà l'ultima generazione di politici che potrà mettere mano alla distruzione della Laguna Nord, il motivo dell'accelerazione della **nuova speculazione acqueo-edilizia** di nome **Progetto Montiron**, nota come nuovo collegamento tra Burano e la terraferma, dove dovrebbe sorgere **un nuovo terminal, sconvolgendo l'equilibrio di questo delicato ambiente**. Il comune ha stanziato ben 97mila euro per lo studio di fattibilità di un progetto che rischia di distruggere un millenario ecosistema mediante lo **scavo del tratto finale in laguna del fiume Dese per far transitare grandi imbarcazioni**, tipo gli attuali vaporetto, sicuramente non rispettando i limiti di 5 km/ora, imposti da chi conosceva veramente la laguna e la fragilità di questi luoghi, per non erodere le *barene*, che costituiscono l'habitat per numerose specie animali, di uccelli stanziali e migratori, dando forma ad un'oasi naturalistica di rara bellezza, già minacciata dall'innalzamento del livello del mare e dal moto ondoso. Anziché investire per salvaguardare quest'*unicum*, si investe per distruggerlo: viene il sospetto che questo controsenso nasconda il solito intento speculativo da parte

di chi, erodendo nuovo suolo pubblico, ha interesse a colare **altro cemento per la nuova e inutile area ricettiva del Montiron a soli 4 Km a est di quella già esistente all'Aeroporto di Tessera**.

Sgomenta lo spreco di soldi dei cittadini in una operazione che, stando ai vincoli paesaggistici e ambientali, dovrebbe già essere bocciata in partenza. Tutto avviene **senza alcuna forma di partecipazione ad un vero dibattito pubblico, senza spiegazione di cosa si va a fare e stravolgere nella Laguna di Venezia, un bene prezioso a disposizione di tutti**. Mi chiedo se sia vero che il singolo cittadino, che ha a cuore il rispetto del patrimonio naturale che lo circonda, non abbia alcuna voce in capitolo per fermare questa nuova forma di arroganza da parte della pubblica amministrazione che si accampa il potere di imporre scelte così stravolgenti facendo **carta straccia dei vincoli ambientali** per preservarlo.

**Vorrei che questo mio accorato appello fosse colto** dalle associazioni ambientaliste e dalle forze politiche perché si schierino apertamente contro questo imminente scempio ambientale. Così come in-



vito gli organi di stampa sensibili ai temi ecologici a **puntare i riflettori su questo intervento**, per capire quali sono le finalità vere di questa vasta operazione, che viene fatta passare come una imprescindibile necessità.

**Preoccupa il silenzio** degli organi preposti alla salvaguardia della Laguna (e la dice lunga sulla loro sensibilità ecologica) **di Magistrato alle Acque, Assessorato all'ambiente e Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali**, preposti a proteggere questo delicato ambiente ricevuto in dote dai loro predecessori per le prossime generazioni. C'è ancora molta strada da fare per una vera transizione ecologica: se non riusciamo a fermarli vi prego di attrezzarvi per raccogliere foto e documentazioni per incriminarli per crimini contro l'umanità, il paesaggio, la flora e la fauna che va protetta e non sacrificata sull'altare di un interessato "progresso" vecchia maniera. Se fosse utile mi metto a disposizione con la mia barca per farvi percorrere il tratto interessato dal progetto, dalla prossima stagione primaverile. magari quando affiorerà l'esito dello studio di fattibilità che, dato il suo costo, non potrà che essere favorevole.

### Mestre. Sollevatore fuori uso

## Disabili impossibilitati ad accedere alle Poste



Sollevatore fuori uso, disabili impossibilitati ad arrivare alle poste centrali di piazzale Sicilia a Mestre. Sono in parecchi a protestare, in queste settimane. Anche perché, nonostante la disponibilità del personale, andare alle Poste non è facile. Ci sono le code, anche solo per prendere il biglietto, e in tanti ancora non usano prenotarsi. E poi c'è il distanziamento, la temperatura da misurare. «Sono settimane che il sollevatore è fuori uso» protesta un anziano «come faccio ad arrivare? Devo portare mia moglie, ma salire le scalinate è troppo difficoltoso». Un disagio notevole per chi è disabile al 100%, non ne può fare a meno e non può mandare nessuno, ma anche per chi, in questo caso, ha delle difficoltà a percorrere tutti quegli scalini, dal momento che **non c'è una rampa né un ascensore**. Il personale è a disposizione, conosce il problema, se qualcuno chiede una mano, è disponibile a trovare una soluzione. «Possibile che da oltre un mese sia rotto?» domanda un altro utilizzatore. «Già andare alle Poste è un'impresa, se poi il servizio non funziona, come si fa?».



Poste Italiane è in attesa che venga aggiustato, ma i tecnici non sono riusciti a risolvere il problema, finora. Almeno non in tempi rapidi. Poste si scusa per il disagio e fa sapere di «avere sollecitato la riparazione», in più modi. Ma ancora nulla di fatto. Inoltre c'è difficoltà a reperire il personale, a causa del Covid, delle quarantene, dei problemi che tutti si trovano ad affrontare. «Ci scusiamo e speriamo che nei prossimi giorni la situazione si risolva velocemente» fanno sapere». **Marta Artico - La Nuova Venezia**

# ILLEGALE LA CHIUSURA DEL FRONTE ACQUEO San Giuliano. Un Parco sotto assedio

**Esposto-Denuncia alla Procura della Repubblica di Venezia**

Il sottoscritto **Michele Boato** allega, come Esposto-denuncia, il testo dell'**interpellanza** che ha presentato come **Consigliere di Municipalità di Mestre-Carpenedo di "Per Mestre e Venezia-Ecologia e Solidarietà"**. In essa sono messi in evidenza fatti che, a mio parere, configurano palesi e gravi illegalità, in parte compiute (con gli atti autorizzativi citati) e in parte rischiano di essere irrimediabilmente continuate con i lavori totalmente illegali, che stanno per iniziare nel Parco di San Giuliano di Mestre, fronte laguna. Nella speranza che si prevenga il compiersi di un gravissimo delitto ambientale.

Nel 1990 il **Progetto** di Mambro ha vinto il Concorso internazionale per la progettazione del grande Parco naturale e sociale di S. Giuliano di valenza europea

Nel 1996, dopo anni di approfondimenti e progettazioni, il Consiglio Comunale di Venezia ha approvato all'unanimità il **PIANO GUIDA** del Parco di San Giuliano che progettava in particolare:

- la riqualificazione naturalistica di tutta l'area compatibile con l'uso sociale del parco, molto sviluppati negli anni successivi.
- **l'apertura dalla grande area centrale verso l'affaccio della popolazione a tutto il fronte acquico per ristabilire il rapporto di Mestre e dell'entroterra con la laguna**
- la collocazione di **pochi, limitati e bassi edifici affacciati lungo il perimetro verso nord**, per ospitare poche decine di imbarcazioni lagunari per non stravolgere l'insieme e l'uso del parco
- la collocazione di molte altre imbarcazioni e di strutture per imbarcazioni di dimensioni e tipologie superiori, localizzate a Marghera, lungo il Canale Brentella a sud del Cavalcavia di S. Giuliano.

Nel 1998 la Regione del Veneto adeguava la strumentazione urbanistica comunale al PALAV-Piano della Laguna, e inserisce le previsioni del progetto del Parco di S. Giuliano come approvato nel '96.

Nel 2004 la Regione approva la nuova Variante al Piano Regolatore per la Terraferma che viene poi recepita come **Piano degli Interventi** nel quale l'art. 47 recita "le zone a **Verde Urbano Attrezzato** sono destinate alla **realizzazione del Parco di S. Giuliano (...)** gli interventi sono subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un apposito **Programma di Coordinamento** che interessi **tutte** le aree a Verde U.A. individuando ambiti di intervento unitario o comparti (...) la realizzazione delle opere sarà **subordinata all'approvazione** da parte del Consiglio Comunale di specifici **Piani Urbanistici Attuativi**".

**Quindi il Piano Guida per il Parco di S. Giuliano (di Di Mambro) resta vincolante** finché con un eventuale nuovo atto, il C.C. non individui un diverso assetto per l'intero parco. È pertanto il Piano Guida il **riferimento normativo per l'utilizzazione delle superfici del parco**. Ma l'eventuale nuovo "Programma di coordinamento" e i Piani Urbanistici Attuativi dovranno essere compatibili con il **PALAV** (piano vincolante per il Comune) che **limita le possibili utilizzazioni** al rispetto dei piani comunali vigenti al momento della sua approvazione: "tutela i biotopi esistenti, incrementa le quinte arboreo-arbustive e una maggiore articolazione della vegetazione, prevede il ripristino delle ideali condizioni del sistema idrografico nelle aree di affaccio lagunare, **prevede che le opere infrastrutturali rilevanti ricadano all'esterno delle aree del parco**". **Invece** sono in corso opere quali quelle per i "grandi eventi" e il Polo nautico concepite in modo estemporaneo e prive di correlazione con un disegno unitario di parco.

Altri progetti sono stati avviati dalla presente amministrazione (interscambio merci/trasportatori, termi-

nal) sempre con analoghe modalità e pure al di fuori delle destinazioni d'uso consentite. Altri progetti si vogliono avviare per realizzare terminal terra-acqua in zona Pili e S. Giuliano in alternativa a quelli, previsti dal piano vigente, a Tessera e a Fusina. Con **grave contraddizione giuridica sulla legittimità e sulla funzionalità del parco**, la Relazione Generale dell'Accordo di programma per il progetto di riqualificazione (adottata dalla Giunta Comunale il 7.11.2019 e approvata il 6.2.2020) afferma il falso, che "gli interventi consentono **agli utenti del Parco di utilizzare alla fine tutto il fronte acquico come previsto dal piano guida**", mentre nella Relazione Tecnica Generale sul Riordino del Polo Nautico già approvata in precedenza dalla giunta Comunale il 3 ott. 2019 si afferma che "**sono venute meno le condizioni economiche** per dare seguito al progetto originario che prevedeva la ricollocazione delle attività nautiche lungo il versante nord-est del parco in affaccio sul *seno della sepa*" e, **usando molti maggiori finanziamenti** del governo nazionale e dell'Europa, **si progetta un enorme sovradimensionamento di imbarcazioni che impedisce completamente l'uso degli utenti del parco e l'affaccio verso la laguna** confinandoli ad affacciarsi sull'acqua sulla riva sud-orientale (con piazzali di rimessaggio, banchine, pontili ed edifici per il centro nautico).

**Perciò si interpella per sapere** cosa la giunta intende urgentemente fare per **uscire da questa situazione di illegittimità e di grave impedimento ai cittadini utenti** per l'uso del parco e per la impossibilità di affacciarsi alla laguna lungo tutto il fronte acquico.



Altri progetti si vogliono avviare per realizzare terminal terra-acqua in zona Pili e S. Giuliano in alternativa a quelli, previsti dal piano vigente, a Tessera e a Fusina.

Con **grave contraddizione giuridica sulla legittimità e sulla funzionalità del parco**, la Relazione Generale dell'Accordo di programma per il progetto di riqualificazione (adottata dalla Giunta Comunale il 7.11.2019 e approvata il 6.2.2020) afferma il falso, che "gli interventi consentono **agli utenti del Parco di utilizzare alla fine tutto il fronte acquico come previsto dal piano guida**", mentre nella Relazione Tecnica Generale sul Riordino del Polo Nautico già approvata in precedenza dalla giunta Comunale il 3 ott. 2019 si afferma che "**sono venute meno le condizioni economiche** per dare seguito al progetto originario che prevedeva la ricollocazione delle attività nautiche lungo il versante nord-est del parco in affaccio sul *seno della sepa*" e, **usando molti maggiori finanziamenti** del governo nazionale e dell'Europa, **si progetta un enorme sovradimensionamento di imbarcazioni che impedisce completamente l'uso degli utenti del parco e l'affaccio verso la laguna** confinandoli ad affacciarsi sull'acqua sulla riva sud-orientale (con piazzali di rimessaggio, banchine, pontili ed edifici per il centro nautico).

**Perciò si interpella per sapere** cosa la giunta intende urgentemente fare per **uscire da questa situazione di illegittimità e di grave impedimento ai cittadini utenti** per l'uso del parco e per la impossibilità di affacciarsi alla laguna lungo tutto il fronte acquico.

**Michele Boato**  
Gruppo Consiliare  
per MESTRE e VENEZIA Ecologia e Solidarietà

## POVERA ITALIA

Dopo quasi un secolo di re travicelli  
petti villosi, manganelli  
e inutili stragi mondiali  
una breve parentesi di candidi utopisti  
credenti nel sol dell'avvenir  
giustizia e libertà  
affoghiamo in cinquant'anni  
di don Camilli ed onorevoli Pepponi  
la chiesa clericale  
e quella comunista  
appena sfiorata dai balli socialisti  
poi in trent'anni di venditori di sogni  
imbrogli e bugie  
imprenditori di sé stessi  
saltimbanchi e voltagabbana  
imbevuti di petrolio, fatti di plastica  
ciarlatani senza ritegno  
ora, persino il virus si sono venduti  
per mantenere il potere  
si son dipinti di verde  
con la transizione ecologica  
ma basta grattare un pochino  
ed esce il solito tristissimo nero

Michele Boato

## LIBRI DEI CONSUMATORI SCARICABILI GRATIS

DAL SITO DELLA FONDAZIONE ICU



[www.fondazioneicu.org](http://www.fondazioneicu.org) è il sito della Fondazione Icu-Istituto Consumatori e Utenti, che negli ultimi 20 anni ha pubblicato una ventina di libri e di quaderni sui temi dei consumatori (alimentazione sana, acquisti verdi, biologico a km zero, banche, assicurazioni ecc.) che puoi scaricare gratis.

**Molti** (non tutti, alcuni sono esauriti) li puoi richiedere, sempre gratis, **anche in forma cartacea**.

**DIAMO UNA MANO A TERA E AQUA.** Grazie a: Are Caverni Lidia, Ballan Gianni, Bente Bevilacqua, Berni Paolo, Bertoni Adriana, Bortolotto Francesco, Bovo Antonio, Capovilla don Nandino, Careddu Antonio, Cecchetto Alessandra, De Palma Antonella, Durigon Gianluca, Ferri Luciano, Graziani Carlo Alberto, Larese Filon Maria Rosa, Leone Gianni, Masarin Luigi, Mosca Adriana, Norbiato Elisabetta e Minuzzo Maurizio, Padovese Antonio, Pastro Gianni, Pelliconi Luciano, Pezzelle Renzo, Pietropoli Valentina, Poli Enrico e Tamiazzo Laura, Poli Stefano, Romieri Cristina, Rubini Edoardo, Rubini Luciano, Sala Ivano, Salgaro Maria Cristina, Santostefano Piero, Sarto Giorgio e Voltolini Ketty, Sfriso Renato, Stevanato Anna e Gilardi Paolo, Stevanato Paolo, Taboga Marilena e Calzavara Silvano, Tagliente Franco, Vianello Andrea, Vittadini Maria Rosa, Zabeo Fabrizio, Zoldan Ezio Luigi.

## CIAO MARIO E LUISA

Lunedì 17.1.22 ci ha lasciato Mario Tonello, una colonna di StoriAmestre, del Forum Marzenego e di tante altre iniziative educative, ambientaliste, storiche e culturali. Ultima la partecipazione alla difesa di Villaggio S. Marco dall'incredibile grattacielo di Brugnaro & Co. Mario se ne va una settimana dopo sua moglie, Luisa Colio. Che vuoto ci lasciate!



## IL LIBRO

### Ecologia Politica Un'utopia per l'Italia?

L'ecologia politica in Italia è un'utopia? Il racconto di Michele Boato dell'ambientalismo italiano, iniziato con **La lotta continua** (1945-70) e **Arcipelago Verde** (1970-85) affronta **qui ascesa e declino** (resistibile) **delle Liste Verdi dal 1985 al 2000**: l'entrata in 11 Regioni e centinaia di Comuni nell'85, in Parlamento nell'87, nei governi di Veneto e Lombardia nel '92, dopo Tangentopoli, e al governo. **Per i Verdi, il nodo era come cambiare le cose piccole** (piste ciclabili, riciclo dei rifiuti, difesa dei consumatori) **e grandi** (blocco dello "sviluppo" consumista, autostrade, megacentrali e inquinamento; alternativa a militare e nucleare; lavoro utile e sano) **continuando le iniziative civiche e "addomesticando" le istituzioni, senza omologarsi ai partiti.** Con la scelta elettorale, l'Arcipelago verde sapeva di correre il rischio di diventare uno dei tanti partiti del 1-2% sottraendo le energie ai movimenti. Per alcuni anni (in poche regioni) non si verifica, ma presto le Liste diventano i Verdi, un partitino di sinistra e le istituzioni li inghiottiscono: fiumi di parole, ma si decide altrove e sistematica chiusura sulle scelte urbanistiche, energetiche, di democrazia. Il libro racconta soprattutto l'epopea del 1985-95, una strada forse ancora percorribile, a cui poco servono burocratini (verdi o 5 Stelle) che parlano di tutto e non fanno niente di concreto nelle loro città.

Il costo di una copia (spedizione inclusa) è di **10 €** ordinandone almeno due si riduce a **8 €**e, da tre copie in poi, si riduce ancora: **7 € a copia.**

**Per i versamenti vedi a fondo pagina**



- \* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519 (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - **PAYPAL** su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)